



Comune di Barletta

Città della Disfida

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2013-2018



Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

PREMESSA

Il filo conduttore del percorso amministrativo intrapreso è dato da una progettualità viva, orientata allo sviluppo, aperta alla partecipazione quale valore fondante della democrazia. Il recupero dello spirito di appartenenza a una comunità attraverso il continuo confronto tra cittadini e istituzioni, guarda al territorio come luogo dove si sviluppi una fitta rete di esperienze, di relazioni sociali e di contributi alla crescita. Una città competitiva investe sulla ricerca e l'innovazione, sa proteggere l'ambiente e le aree verdi, promuove il suo patrimonio artistico e culturale, tutela i diritti di tutti, investe nel presente per guardare al futuro.

Le linee programmatiche di questa Amministrazione si ispirano ai diritti e ai doveri della collettività, che trovano fondamento nella Costituzione in cui si riconosce pienamente la tradizione civile della città. Ed esprimono la visione di una comunità in grado di accogliere, governare e vivere da protagonista il cambiamento.

POLITICHE SOCIALI

“Più politica sociale” per costruire una “ Rete di Benessere” tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale. Le politiche sociali devono distinguersi nel dare voce a quella parte di cittadini che si propongono per una cittadinanza attiva e che chiedono alle istituzioni e alla politica più responsabilità, più disponibilità al confronto, più capacità di ascolto dei problemi concreti. La crisi economica e finanziaria sta producendo tanta fragilità. L'Amministrazione comunale attuerà quindi una politica sociale con la concertazione delle parti sociali e sindacali nell'ambito del quadro regionale di riferimento. Si intende andare oltre gli obiettivi regionali aggiungendo ulteriori interventi e utilizzando, nei limiti del possibile, proprie risorse finanziarie per corrispondere ai fabbisogni sociali. Prioritaria è la definizione del Terzo Piano sociale di zona attraverso il quale si manifesta l'impegno a dare concreta organizzazione e attivazione ai servizi socio-sanitari. Il piano sociale ha infatti l'obiettivo di assicurare pari opportunità di accesso ai cittadini ai servizi e fornire risposte ai bisogni di inclusione sociale a favore dei più deboli con interventi mirati e progetti condivisi. È necessario, quindi, consolidare e rafforzare i precedenti piani sociali di zona con particolare attenzione alle nuove esigenze, rafforzando:

- l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.):
il tema del domicilio diventa di grande rilevanza se consideriamo che più ADI significa minore istituzionalizzazione nei ricoveri, offrire in collaborazione con l'ASL servizi di integrazione socio sanitario. L'obiettivo sarà quello di ampliare la capacità di risposta e migliorarne la qualità, attraverso i fondi PAC (Piano di Azione e Coesione);
- il Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.):
occorre potenziare tale servizio. Ai fini del rafforzamento e della qualificazione professionale degli operatori socio assistenziali coinvolti, l'Amministrazione sosterrà e collaborerà con la Regione Puglia per il riconoscimento di quelle professionalità, ora sommerse, indispensabili per l'utenza a cui è rivolto il SAD. Con il SAD infatti vengono erogati servizi di mera assistenza domiciliare (servizio di pulizia, compagnia, ecc.);

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- l'Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.):
tra le priorità dell'Amministrazione c'è anche quella di rafforzare l'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE), avviando un percorso educativo di prevenzione a sostegno della funzione educativa di nuclei familiari in situazione di disagio al fine di evitare l'allontanamento del minore dalle famiglie di origine;
- l'affido familiare:
i percorsi di affido familiare vanno sostenuti per razionalizzare e liberare risorse, invertendo la tendenza dell'istituzionalizzazione del minore e ponendo particolare attenzione al sostegno che deve essere dato sia alle famiglie affidatarie sia alle famiglie di origine.

Minori

E' indispensabile prestare particolare attenzione alla tutela dei minori attraverso un'azione sinergica, al fine di favorire il loro corretto sviluppo e inserimento all'interno della famiglia e della società. Occorre quindi valorizzare i servizi destinati ai minori, ampliando nuove sezioni nelle scuole dell'infanzia oltre che la ristrutturazione di vecchi asili.

Casa dell'Accoglienza

E' intenzione dell'Amministrazione programmare la realizzazione di una Casa dell'Accoglienza che, partendo dal volontariato, allarghi la sfera dell'accoglienza a ulteriori fabbisogni oltre a quello della mera erogazione del pasto. Per questo, dovranno essere individuate strutture di proprietà del Comune da ristrutturare attraverso dei fondi di provenienza esterna (regionali, nazionali o europei).

Immigrati

Considerato l'aumento costante di tale fenomeno in una città come Barletta, è volontà dell'Amministrazione consolidare le attività di integrazione socio-sanitarie e culturali.

Disabilità

Fondamentale è definire le basi per la costruzione di una città effettivamente sostenibile e inclusiva, in cui ognuno possa sentirsi parte di un insieme comune. Il concetto di disabilità deve superare l'idea di disabilità meramente motoria, ma deve ricomprende tutte le diversità psico-motorie. Tale obiettivo si raggiungerà attraverso "azioni di innovazione sociale" come l'abbattimento delle barriere architettoniche, la fruibilità dei contenitori culturali della città, l'autonomia nell'utilizzo del mare e delle spiagge, degli arenili, degli esercizi e dei bagni pubblici.

Autismo

Bisogna strutturare l'attuale modello organizzativo dei servizi sociali con l'assistenza sanitaria e scolastica specialistica per i disturbi dello spettro autistico, ponendo particolare attenzione all'integrazione degli adulti con problemi di autismo e alle loro famiglie.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Centri riabilitativi

E' priorità dell'Amministrazione realizzare un centro socio-riabilitativo volto a soddisfare i bisogni della disabilità degli adulti in un'ottica di intensificazione dei servizi a partire dall'utilizzazione di una struttura già esistente in via Barberini, denominata "l'angioletto".

Accreditamento dei servizi dell'assistenza domiciliare

Bisogna riorganizzare i servizi alla persona e procedere all'accreditamento degli enti gestori avviando una fase di confronto con tutte le parti sociali interessate al fine di attuare ad un piano di riordino dei servizi ai cittadini, istituendo un gruppo tecnico per la fase di confronto e successivamente realizzare il Progetto di riordino.

POLITICHE DI SVILUPPO

Lo sviluppo locale è un processo caratterizzato da pratiche orientate alla comprensione del modo in cui le forze sociali, economiche e politiche possono favorire processi di cambiamento dell'economia muovendo dal luogo (cioè da una comunità locale determinata) come unità d'analisi e d'intervento, attraverso la trasformazione della struttura economica, culturale, ambientale, politica e sociale, allo scopo di determinare un aumento del prodotto pro-capite. Partendo da questo concetto, lo sviluppo locale si orienta verso la realizzazione di prassi consolidate e/o esperienze già realizzate in alcuni paesi europei e in via di sviluppo, per formulare politiche coerenti e ben definite miranti ad un impatto sulla comunità locale tale da assumere precise caratteristiche sufficientemente differenziate rispetto alle aree vicine. Secondo questa accezione di sviluppo i concetti di spazio, territorio e ambiente non vanno più considerati come distanza tra luoghi, vincolo allo scambio di merci e sorgente di costo, ma fattori strategici delle opportunità di sviluppo, ispessimento delle relazioni sociali, sedimentazione della cultura locale, luogo di rapporti tra uomini e imprese e ambito di intervento del comune e di regolazione sociale. In tale visione, un ruolo centrale è assunto dal concetto di SMART CITY. Intelligente, sostenibile, innovativa, efficiente, inclusiva, sono tanti gli aggettivi che possono esser ricondotti all'affermazione "Smart City", ma essere una "smart city" è prima di tutto una visione ovvero una modalità di programmazione urbana finalizzata ad affrontare le sfide globali, combinando competitività e sostenibilità urbana, mettendo al centro il rapporto cittadino – amministrazione. E' individuata la <<città> perché essa rappresenta la "comunità" principale di vita di un individuo, dopo quella familiare, e come tale vive tutte le contraddizioni e le complessità derivanti dalla modernità e dalle sue forme di sviluppo. Sulla base di tutti questi profili, le politiche che l'ente intende attuare in materia di sviluppo faranno leva principalmente sul Servizio Sviluppo del Territorio e sul suo braccio operativo, lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Queste due inscindibili unità, attraverso l'Ufficio Marketing Territoriale e l'Ufficio Piani di Sviluppo/SMART CITY, svolgeranno un ruolo attivo e fondamentale, nell'ambito della pianificazione strategica finalizzata al sostegno e all'incremento delle attività economiche e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, nel particolare contesto del nostro territorio, dando centralità alla realizzazione di progetti di sviluppo candidati a finanziamenti rinvenenti da risorse esterne, statali e regionali. Per il raggiungimento di tali scopi, sarà basilare il ruolo

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

propositivo, collaborativo e di sostegno delle Associazioni di Categoria settoriali, delle organizzazioni sindacali e degli ordini professionali, degli operatori commerciali e dei cittadini. Noto impulso a tale forma di collaborazione potrà essere attuato anche attraverso la ripresa dei lavori del “Tavolo di Concertazione per lo Sviluppo sostenibile del Territorio di Barletta”, già istituito con protocollo d’intesa sottoscritto in data 24/06/10, dall’ente e dalle associazioni datoriali e sindacali aderenti al PES CNEL. Ulteriori e specifici protocolli operativi in materia di sviluppo, sul modello di quello realizzato per il Piano Strategico di Area Vasta, sottoscritto da associazioni datoriali e sindacali, oltre che dall’ente, potranno, inoltre, essere sottoscritti con le associazioni datoriali e sindacali, al fine di creare condizioni operative per la valorizzazione delle iniziative di sviluppo territoriale e SMART CITY, che vanno dalla promozione territoriale alle politiche del lavoro e della formazione, alla pianificazione strategica idonea con uno sviluppo sostenibile, alla programmazione urbana che metta al centro il rapporto cittadino-amministrazione. E’ intendimento dell’ente operare, quindi, in un clima di massima concertazione e condivisione con le associazioni sia datoriali che sindacali, gli operatori economici, i cittadini e gli enti locali. Per il raggiungimento degli obiettivi e contestualmente per il miglioramento dei servizi offerti dallo Sportello Unico Attività Produttive e dal Servizio Sviluppo del Territorio, sarà inoltre indispensabile l’apporto di nuove risorse umane qualificate, l’implementazione delle attrezzature informatiche e degli spazi da adibire agli uffici. Le Politiche di Sviluppo, nella loro globalità, avranno un’attenzione prioritaria nella vita amministrativa dell’ente, atteso che esse rappresentano il mezzo per la creazione di nuovi posti di lavoro, un obiettivo ambizioso in un particolare momento di grave congiuntura economica. In tale quadro, le priorità che l’Amministrazione Comunale intende perseguire sono:

Commercio

- valorizzare la rete commerciale della città, del Centro Storico e delle aree mercatali attraverso una pianificazione condivisa (Piano del Commercio, realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione commerciale, etc);
- promuovere la diversificazione e la riconversione delle aree artigianali e industriali attraverso lo strumento della pianificazione urbanistica;
- realizzare dei Distretti Urbani del Commercio;

Industria e artigianato

- valorizzare le risorse locali attraverso lo strumento della promozione e del marketing;
- promuovere l’innovazione;
- promuovere l’internazionalizzazione delle imprese locali;
- promuovere e sostenere il settore produttivo antinfortunistico;
- promuovere programmi di formazione;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Turismo

- utilizzare lo strumento del PUG per rendere la città a dimensione europea puntando sullo sviluppo delle coste per fini turistici attraverso la formazione di un adeguato piano delle coste;
- sostenere programmi ed azioni finalizzati alla riqualificazione delle litoranee.

Agricoltura

- promuovere l'agricoltura locale attraverso programmi regionali di sviluppo rurale, ed azioni di sostegno alle produzioni locali;
- promuovere il settore vitivinicolo locale;

Pesca

- favorire il settore ittico locale attraverso azioni di promozione e programmi di sostegno alla cultura del mare;
- individuare una nuova ubicazione del mercato ittico.

Lavoro

- favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro promuovendo e sostenendo le attività dello Sportello Informagiovani.

SMART CITY

Sin dal 2003 la Commissione Europea aveva avviato uno studio comparativo con l'obiettivo di indagare sui caratteri e sui parametri che potessero definire "smart" una città, laddove per "smart" si intendeva la capacità di affrontare le sfide globali combinando competitività e sostenibilità urbana.

Attraverso il Set- plan l'Europa definisce la politica nel settore delle tecnologie per l'energia e si propone, con l'iniziativa "Smart Cities", di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini nelle aree urbane attraverso l'attivazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'efficienza energetica delle città (riduzione delle emissioni di CO2 del 40% entro 2020).

In tal senso il Comune di Barletta ha aderito al Patto dei Sindaci il 29 novembre 2011 e ha adottato il PAES (piano di azione per l'energia sostenibile) con Delibera del Commissario Prefettizio il 26/3/2013.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PAES prevede il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate ovvero gli operatori economici, i cittadini e gli altri enti locali.

Ma la costruzione di una città diversa, consapevole dei cambiamenti che l'hanno attraversata e segnata, inclusiva, sostenibile ed efficiente è un percorso lungo che non può prescindere dalla co-progettazione. A tal fine, l'Amministrazione comunale, intende:

- stimolare e promuovere la cooperazione tra impresa privata e le proprie rappresentanze, enti pubblici e istituti di ricerca, al fine di sostenere e favorire lo sviluppo delle imprese locali,

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

anche attraverso la rapida attuazione di procedure di semplificazione amministrativa, previste per legge, di competenza dello Sportello Unico Attività Produttive (es. A.U.A.);

- valorizzare la rete commerciale della città, del Centro Storico e delle aree mercatali attraverso una pianificazione condivisa (Piano del Commercio, realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione commerciale, Osservatorio del Commercio, realizzazione di un Info Point Impresa con il compito di offrire sostegno e consulenza alle imprese etc);
- trasformare la rete dell'illuminazione comunale in una rete dati che possa permettere di erogare alcuni servizi innovativi per la città: telecontrollo, telesorveglianza, Wi-Fi, comunicazioni istituzionali;
- promuovere l'immagine turistica con una presenza intelligente sul web, da attuare virtualizzando il patrimonio culturale e le tradizioni intesi come "bene comune" per i cittadini e i visitatori, ed utilizzando tecniche avanzate per creare percorsi e "mappature" tematiche della città, facilmente fruibili.

POLITICHE EDUCATIVE

Coordinare iniziative e proposte, stabilire condizioni sul territorio per sostenere e promuovere la progettazione e l'attuazione di percorsi educativi, finalizzati a stimolare nei bambini e nelle bambine la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, nonché del proprio essere parte integrante ed attiva della comunità. Queste due azioni dovranno essere obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale nel campo delle Politiche Educative.

Percorsi educativi

- sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa che contemplano progetti diretti a promuovere l'insegnamento della musica, del bel canto, e delle discipline sportive;
- creazione di momenti di confronto con le istituzioni scolastiche atti a realizzare progetti educativi condivisi anche con l'intervento e la collaborazione delle associazioni dei genitori presenti sul territorio;
- sostegno e promozione del diritto alla salute psico-fisica dei bambini e delle bambine anche attraverso la realizzazione di specifici progetti formativi ;
- promozione di interventi di educazione ai valori della Costituzione e alla cultura della legalità;
- valorizzazione delle eccellenze;
- attuazione di politiche che arginano la dispersione scolastica.

Scuola e ambiente

- costante e capillare monitoraggio e manutenzione dei plessi scolastici al fine di rendere gli ambienti più salubri e accoglienti;
- riqualificare le aree verdi e parchi giochi per renderli più a misura di bambino e bambina;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Politiche giovanili

“Barletta è una città giovane”, è il motto che l’Amministrazione comunale intende adottare in virtù della particolare attenzione che si appresterà a riservare alle problematiche giovanili, fissando come punto di partenza le seguenti linee guida essenziali:

- realizzare sinergie con le associazioni giovanili;
- coinvolgere i giovani nella politica e nella vita pubblica delle città;
- favorire la creazione di nuovi spazi per l’aggregazione dei giovani;
- sostenere progetti scolastici e non finalizzati a diffondere i valori del rispetto per sé e per gli altri, l’accoglienza e la solidarietà, l’impegno per raggiungere obiettivi ed il senso civico;
- promuovere valide politiche contro l’abuso di alcol, la dipendenza da sostanze stupefacenti, da videogiochi ed internet, nonché contro il bullismo ed il cyber bullismo;
- promuovere percorsi di inserimento dei giovani nelle attività pubbliche dell’Amministrazione anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- ampliare e migliorare le iniziative culturali e ricreative, specie nelle periferie, adeguandole alle esigenze e alle proposte dei giovani;
- sostenere l’aggregazione giovanile specie negli spazi e nelle iniziative che esaltano la creatività giovanile, valorizzando abilità e sensibilità;

Sport

Lo Sport va inteso come benessere psico-fisico e, quindi, va interpretato in una dimensione prioritariamente educativa, improntata, dunque, su partecipazione e lealtà d’azione. L’Amministrazione Comunale si propone di intraprendere tutte le azioni tese allo sviluppo dello sport di base riferito alle attività sportive dilettantistiche, considerato come tra le più sane espressioni di partecipazione ed opportunità di crescita, nonché a porre rimedio alla cronica inadeguatezza di impiantistica sportiva nel territorio. A tal fine, il Comune di Barletta intende dotare tutti gli utenti che praticano l’attività sportiva di uno strumento normativo agile che metta ordine nel disordine delle varie disposizioni del mondo dello sport. Tale azione renderà più snella l’azione amministrativa nella concessione di strutture sportive e di benefici economici in favore del movimento sportivo locale.

Altre importanti azioni saranno dirette alla valorizzazione delle attività sportive svolte a livello dilettantistico mediante il potenziamento dell’impiantistica sportiva esistente. L’intervento dell’Amministrazione Comunale sarà finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo degli impianti sportivi esistenti, nonché alla realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Necessarie interventi saranno posti in essere per favorire l’utilizzo degli impianti sportivi di maggior rilievo, alle organizzazioni sportive partecipanti a campionati di levatura nazionale e che portano il nome della Città di Barletta al di fuori dei confini territoriali, divulgando l’immagine di Barletta anche a livello nazionale.

Si punterà inoltre ad articolare gli interventi a favore dei giovani attraverso un rinnovato dialogo e l’offerta di nuove opportunità. Tra i bisogni che più diffusamente vengono indicati all’Amministrazione dai giovani c’è sicuramente il tema dei luoghi di aggregazione e partecipazione dove poter sperimentare forme di creatività o più semplicemente confrontarsi con altri coetanei.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Sport come regole

Occorre adottare in tempi ristretti di un regolamento per l'istituzione del registro comunale delle associazioni sportive dilettantistiche, per la concessione di benefici, per l'uso temporaneo degli impianti sportivi di proprietà comunale e per la disciplina delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi pubblici.

Sport come valorizzazione dell'attività dilettantistica

- Apertura degli impianti sportivi recentemente ultimati (Tensostruttura c/o Stadio Comunale "Manzi-Chiapulin");
- Completamento del processo di rinnovamento degli impianti calcistici comunali, dotando di manti in erba sintetica i campi non ancora attrezzati (Stadio Comunale "L. Simeone");
- Apertura di un tavolo di trattativa con i dirigenti scolastici per ottimizzare l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali e – possibilmente – provinciali per soddisfare le esigenze dell'intenso movimento sportivo;
- Inserimento nel programma triennale di lavori pubblici la realizzazione di una piscina comunale;
- Mantenimento delle tariffe entro soglie che permettano alle società di continuare a svolgere il ruolo educativo e di integrazione che le ha contraddistinte fino ad oggi.

Sport come immagine della Città di Barletta

Bisogna accelerare ed attuare tutte le procedure per definire l'iter burocratico per l'affidamento in gestione a terzi dello Stadio Comunale "C. Puttilli".

Sport come politiche in favore dei giovani

E' necessario creare aree pubbliche da far gestire ad associazioni sportive e non e/o soggetti privati per realizzare spazi destinati a:

- varie tipologie di sport (es. volley, basket, calcio a 5, ecc.);
- area giochi per bambini;
- forme ludico-sportive alternative (es. Skatepark);
- palestra nel verde per varie tipologie di utenti (es. percorso-vita)

POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Barletta dovrà essere più pulita, attenta alla salute dei suoi abitanti, leggera per l'ambiente con uno spirito di vita ecologico che risvegli la coscienza civico - ambientale e ponga in essere le basi di riflessione per una produzione e un utilizzo di energia pulita, con servizi pubblici di qualità ambientale, di promozione delle attività produttive eco-sostenibili, di valorizzazione del tessuto urbano, di promozione e tutela del patrimonio naturale. Una città dal marchio "green". Prioritario è un Piano straordinario del Verde che candidi Barletta tra le città europee a eccellenza ambientale e promuova la cultura dell'ecologia integrando l'urbanizzazione del territorio e le politiche per la mobilità con una nuova gestione dei rifiuti. Saranno in tal senso fondamentali le strategie per un nuovo stile di vita da adottare che generi minore inquinamento ambientale e normalizzi i rifiuti da smaltire. Prioritario sarà avviare il servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta" per raggiungere la

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

percentuale di “differenziata” del 65% previsto dalla normativa europea anticipando attività di informazione, di sensibilizzazione e di partecipazione della cittadinanza al nuovo servizio. L’Amministrazione comunale ha già attuato un protocollo d’intesa con il Politecnico di Bari per la collaborazione in attività di ricerca, didattica, formazione continua e d’eccellenza sui temi della sostenibilità ambientale e della mobilità, con particolare riferimento alla gestione delle acque, all’organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi e urbani, al recupero delle aree degradate e alla mobilità urbana. Questi, gli obiettivi che l’Amministrazione intende perseguire:

Qualità dell’aria

- controllare e ridurre l’inquinamento dal traffico veicolare;
- monitorare, prevenire e contrastare l’inquinamento derivante dagli insediamenti industriali, in collaborazione con le autorità sanitarie e gli Enti provinciali e regionali, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli d’intesa per la tutela ambientale;

Inquinamento Elettromagnetico e Acustico

- minimizzare i campi elettromagnetici presenti nell’abitato attraverso l’aggiornamento del piano specifico che individui preventivamente siti potenzialmente idonei all’installazione di stazioni radio base;
- completare le procedure per consentire la delocalizzazione delle emittenti radiofoniche attualmente presenti nel centro urbano;
- adottare il Piano di Zonizzazione acustica del territorio;

Corsi d’acqua e canali

- progettazione preliminare e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del canale H;
- promozione delle attività di controllo per il potenziamento e la messa a norma dell’impianto di depurazione (AQP);
- promozione delle attività di controllo per l’attivazione dell’impianto di affinamento;
- monitoraggio e manutenzione del canale Ciappetta Camaggio;
- tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, promuovendo il suo territorio quale area naturale protetta;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Risanamento ambientale dei siti Contrada S. Procopio e Contrada Monachelle

- completamento espropri delle aree interessate;
- attività di risanamento;
- riqualificazione urbana con attività di ripristino ambientale;

Diritti degli animali

- creare un sito internet istituzionale del rifugio comunale;
- migliorare la struttura del rifugio comunale ripristinando le aree non utilizzate;
- individuare strategie a difesa dei diritti degli animali;

Il verde urbano

Nel processo di espansione urbana che Barletta sta vivendo, la diffusione del verde è il presupposto per la riqualificazione dell'uso degli spazi ricreativi e dei frammenti storici di natura presenti nella città e diviene esso stesso elemento essenziale del benessere individuale e sociale nonché sintesi del dovere morale e del rispetto dell'ambiente. Occorrerà trasmettere la cultura della tutela del verde in città attraverso attività di informazione, di sensibilizzazione e di partecipazione della cittadinanza sulle questioni relative alla cura, al rispetto e allo sviluppo del verde urbano. La collaborazione tra l'Amministrazione, le associazioni, i comitati di quartiere e le cooperative renderà possibile una valorizzazione concreta delle aree di intervento con particolare attenzione al concetto di città eco-sostenibile. In relazione a tale attività, e come primo segnale di avvicinamento del verde ai cittadini, sarà resa possibile la piantumazione di un albero per ogni bambino nato e adottato, un obbligo di legge entrato in vigore agli inizi dell'anno in corso ai comuni al di sopra dei 15.000 abitanti. Inoltre, oltre a incrementare la biodiversità in città e fornire le condizioni per una rinascita delle aree urbane, l'Amministrazione realizzerà un Piano straordinario del verde in grado di stabilire un rapporto armonico tra centro e periferia che terrà conto delle necessità dei bambini e dei diversamente abili aumentando le aree-svago e garantendo maggiore sicurezza nei parchi e nei giardini. L'intento sarà stabilire un rapporto armonico del verde tra centro e periferia per il progetto di una città più eco-sostenibile. La progettazione e la realizzazione delle aree verdi sarà strettamente connessa agli indirizzi progettuali e in sinergia con il Piano urbanistico della città nelle future scelte di trasformazione territoriale.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Mobilità urbana e qualità delle aree urbane

Il sistema della mobilità, inteso non solo come insieme di infrastrutture e mezzi di trasporto, ma anche come insieme di politiche che ne regolano l'utilizzo. Sotto la spinta dei problemi di congestione da traffico veicolare, le politiche della mobilità hanno assunto un peso rilevante nell'agenda di questa Amministrazione. Barletta nel corso dell'ultimo decennio è stata caratterizzata da diversi fattori: un consolidamento della popolazione residente, un'espansione della residenzialità nella periferia, maggiore pendolarismo, trasformazione dei flussi turistici e direzionali nell'area centrale della città e lungo le litoranee di Ponente e di Levante. L'Amministrazione Comunale dovrà svolgere nei confronti della propria comunità un ruolo cruciale costruendo un modello di mobilità dolce, facile, sicuro e pulito, percepito e diffuso su tutto il territorio. Occorre diffondere di più e meglio la cultura del trasporto pubblico, riducendo in questo modo le auto circolanti, proteggendo le zone sensibili dal traffico, riducendo l'utilizzo dei mezzi inquinanti, promuovendo l'utilizzo di mezzi eco-compatibili a idrogeno e metano, applicando politiche di moderazione del traffico, incoraggiando politiche di promozione della mobilità sostenibile, migliorando le condizioni della circolazione stradale nell'area urbana dei pedoni, nel rispetto dei valori ambientali. L'Amministrazione intende svolgere la sua funzione guida mediante un nuovo Piano urbano del Traffico (PUT) inteso come "piano di immediata realizzabilità", con l'obiettivo di contenere sensibilmente le criticità della circolazione pianificando interventi di modesto onere economico.

POLITICHE URBANE

L'Amministrazione intende migliorare il sistema manutentivo della città attraverso misure di controllo e di adeguamento della gestione dei servizi già in essere. Analogamente, si prefigge di valorizzare il patrimonio immobiliare inteso come prerogativa essenziale per lo sviluppo di una nuova città sostenibile.

Riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare

C'è da combattere lo spreco energetico, avviando un processo di riqualificazione energetica di tutti gli immobili di proprietà comunale (uffici pubblici, scuole, impianti sportivi, biblioteche, ecc.) e il varo di un piano energetico straordinario basato su:

- l'adozione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, ecc.) in sostituzione dei sistemi tradizionali;
- la riduzione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di controllo e gestione dei consumi energetici;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- la riqualificazione energetica dell'involucro esterno degli edifici pubblici attraverso interventi volti a sostituire i materiali ivi presenti, oggi a bassa prestazione energetica, con materiali di ultima generazione ad elevato contenuto tecnologico;

Valorizzazione delle aree verdi esistenti

C'è da valorizzare le aree verdi esistenti. Fondamentale sarà pertanto l'adozione del "Regolamento Comunale di gestione delle aree a verde" con cui gettare le fondamenta per un nuovo partenariato pubblico/privato, sburocratizzandolo dalle procedure che oggi si frappongono alla disponibilità da parte dei cittadini ad adottare e gestire in proprio delle area a verde.

Valorizzazione del patrimonio

C'è da contrastare il degrado del patrimonio immobiliare, avviando un censimento digitalizzato e una attenta valorizzazione basata su:

- la realizzazione di interventi riqualificanti volti ad attivare e/o aumentare la rendita degli immobili;
- l'adozione di piani di gestione altamente specialistici che esaltino le capacità di produrre rendita dell'immobile (vedasi gli impianti sportivi, le biblioteche, il teatro, gli uffici pubblici); il traghettamento, dunque, verso una "gestione più oculata e redditizia" a saldi finalmente in positivo;
- l'accorpamento delle sedi decentrate degli uffici comunali al fine di contenere la spesa pubblica, pur mantenendo inalterata se non migliorando l'offerta di servizi;
- l'avvio di tutte le procedure per rendere "realmente esegibili" quei crediti che il Comune di Barletta da troppo tempo vanta nei confronti di enti o cittadini morosi, che da anni occupano immobili di proprietà comunale, senza versare in cambio alcun ché, in spregio a qualunque regola e contratto;
- l'alienazione di quegli immobili e terreni, che non potendo produrre reddito alcuno, scontino ulteriori costi sulla collettività;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Piano straordinario delle manutenzioni

C'è da avviare piano straordinario delle manutenzioni previa istituzione dell'elenco delle imprese di fiducia del Comune nel rispetto del Codice degli appalti pubblici, con cui porre rimedio ad una serie di "criticità manutentive accertate" in special modo presso quei siti di notevole pregio ambientale e storico-artistico di cui la città è orgogliosamente dotata.

POLITICHE PER IL TERRITORIO

Una corretta programmazione e pianificazione del territorio passa attraverso le politiche urbane poste in essere attraverso le strategie del nuovo Piano Urbanistico Generale, inteso come insieme dei valori che esprimono l'integrità fisica, l'identità ambientale, storica e culturale del territorio e la struttura portante dell'attrezzatura infrastrutturale.

Per questo la redazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) si rivela discriminante per una riconfigurazione dell'assetto generale e per la costruzione di scenari coerenti e condivisi di tutela e sviluppo del territorio urbano e rurale della città di Barletta.

In seguito all'adozione, da parte della Regione Puglia, del Piano paesaggistico territoriale regionale, sono prevedibili ricadute sul territorio comunale sia in termini assoluti (ricognizione dei beni e dei vincoli) che in termini relativi (possibili interferenze con la programmazione urbanistica comunale in corso).

Occorrerà, dunque, verificare la coerenza degli elaborati del Piano Urbanistico Generale già presentati dai progettisti con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e avviare la procedura per la formazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) con momenti partecipativi istituzionali e civici.

La pianificazione comunale oltre che una coerenza esterna, ovvero di una verifica con la pianificazione regionale, necessita anche di una coerenza interna rispetto a:

- Piano Comunale delle Coste in itinere;
- Piano per gli insediamenti produttivi in itinere;
- Piano Comunale dei Tratturi in itinere;
- Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana in itinere;
- Varianti al Piano Regolatore Generale vigente per Edilizia Residenziale Sociale, Social Housing, emergenza abitativa in itinere;
- Piani e Programmi complessi quali: Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP), Contratti di Quartiere, piani e programmi sperimentali;
- Piani o progetti relativi alle grandi infrastrutture di tipo lineare o puntuale quali: viabilità pubblica (Piano Urbano del Traffico); aree ferroviarie; aree portuali (Piano Regolatore del Porto o progetti singoli); grandi infrastrutture;
- Progetti relativi a rilevanti emergenze ambientali.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

La visione strategica di città e territorio su cui si fondano le linee programmatiche è quella di una città che cresca, secondo criteri di sostenibilità intesa anche come risorsa per il territorio e la sua collettività provinciale e regionale. Bisogna puntare alla qualità urbana per una migliore qualità di vita, in modo sistematico, realizzando un progetto che interessi tutta la città, dal centro alla periferia e viceversa, con azioni integrate di recupero dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, riqualificazione delle sue aree più compromesse. da finalizzare allo sviluppo sostenibile della comunità, il completamento delle Grandi Opere:

- la definizione dei progetti per l'Incubatore e l'Orto Botanico nell'ex Distilleria;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nella zona 167;
- la realizzazione dei lavori per l'asse attrezzato a verde "INTERSETTORE 167";
- il recupero del corpo centrale dell'ex-distilleria e degli edifici attigui;
- il completamento dell'intervento urbano (Contratti di Quartiere) che prevede alloggi per utenze differenziate e servizi annessi ed un parcheggio interrato nell'area ex distilleria;
- l'attuazione del "Grande Progetto ferrotranviaria" per la riqualificazione del nodo ferroviario;
- la soppressione dei passaggi a livello R.F.I. con l'esecuzione di interventi sostitutivi;
- l'interramento dell'Elettrodotto R.F.I. e TERNA del Quartiere Borgovilla – Patalini;
- gli spazi per attività sportive (progetto e realizzazione di un campo polivalente nuova 167).

Per garantire uno sviluppo armonico dell'intera città e sostenere un controllo delle complesse dinamiche di sviluppo edilizio ed urbanistico è opportuna una prosecuzione dei Programmi di Edilizia Economica e Popolare (PEEP), garantendo il necessario supporto politico amministrativo alla concretizzazione dei Programmi Complessi con interventi pubblici e privati, tra loro coordinati, che migliorino l'assetto e la qualità degli ambiti urbani. Ne conseguono precise azioni da intraprendere:

- aggiornare l'impostazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche secondo criteri di effettiva sostenibilità e priorità degli interventi sulla base di progettazioni definitive;
- approntare un adeguato parco progetti da poter sostenere con le previsioni di finanziamento da parte dell'UE del prossimo 2013-2020;
- messa a sistema dell'insieme delle aree/interventi oggetto del P.U.G.: borgo marinaro, riqualificazione delle aree edificate di prima espansione, recupero delle coste e ambiti fluviali, aree periurbane, aree agricole e aree produttive, aree delle attrezzature sanitarie e aree delle Infrastrutture per la mobilità;
- Piano Comunale delle Coste che attui in pieno il Piano Regionale sovraordinato, per garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. In conseguenza della delega della legge regionale, occorre un Regolamento comunale per l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- in coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale prevedere azioni di recupero del rapporto tra mare, città e campagna, mettendo a sistema le aree agricole e produttive del territorio per la valorizzazione dei prodotti del settore agro alimentare locale, creando permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce a verde pubblico e privato e attrezzature, ancora promuovendo forme di tutela e messa in valore del paesaggio, favorendo lo sviluppo turistico ricettivo in relazione alla risorsa ambiente e patrimonio - ambito costiero e ambito rurale - con la promozione del territorio anche attraverso lo sviluppo di attività artigianali e dei settori produttivi connessi, attuando la tutela e la valorizzazione del territorio aperto e del prezioso patrimonio archeologico (Canne della Battaglia) e ambientale (Fiume Ofanto) valorizzando i legami con le attività agricole;
- in coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, concorrere alla creazione di un sistema che garantisca l'autosufficienza impiantistica del territorio, attraverso l'individuazione di aree idonee ad ospitarlo;
- favorire le architetture di nuova costruzione ed intervenire su quelle del tramandato patrimonio edilizio, concepite secondo i principi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dei materiali, della sostenibilità energetica, della raccolta delle acque, dei sistemi passivi di raffrescamento, ecc., a sostegno del miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni, con riferimento alla specificità della legge regionale n. 13 del 10 giugno 2008;
- orientare le azioni verso interventi che incidano contemporaneamente sul degrado edilizio, sul disagio sociale e sulle tendenze degenerative di trasformazione urbana;
- recupero e valorizzazione, anche attraverso il riuso e la rigenerazione puntuale, degli edifici di maggior pregio storico-architettonico con la conseguente creazione di un sistema di percorsi di fruizione turistico-culturali, inteso come sistema unitario al fine di accrescere la qualità e l'identità urbana;
- il riassetto del sistema delle infrastrutture per un miglioramento della mobilità urbana ed il decongestionamento del traffico;
- potenziamento dei collegamenti tra il centro urbano e le periferie attraverso la realizzazione di parcheggi in aree strategiche che favoriscano lo scambio con mezzi di trasporto alternativi (navette eco-compatibili e bike-sharing).

Le azioni indicate si incardinano in un quadro segnato da fattori di criticità sul piano dei contenziosi in atto (sentenze di esproprio e sentenze TAR e Consiglio di Stato), così come critica è la capacità di trasparenza e di interazione tra settori operativi, anche con pesanti ricadute sul civico Bilancio. Per cui il metodo che farà da timone per il mandato di questa Amministrazione si fonda sui principi della trasparenza e della partecipazione attiva. La trasparenza sarà conseguita attraverso la fruizione intelligente (smart) dei dati informatici da mettere a disposizione dell'utente/cittadino per la realizzazione delle sue iniziative nel campo edilizio; ma il percorso amministrativo compiuto dalle varie pratiche edilizie dovrà essere reso diretto e tracciabile anche per tutti i cittadini. Si dovrà promuovere una formazione congiunta tra tecnici comunali e professionisti sulla semplificazione dei linguaggi per accelerare i procedimenti tecnico-amministrativi e favorire il dialogo pubblico-privato. La partecipazione si esprimerà attraverso forme sensibili di "ascolto ed interazione", tra cittadini ed operatori del settore, sin dalle prime fasi di ideazione dei programmi

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

urbanistici, e, con novità assoluta, anche nel campo delle opere pubbliche. Completeranno le azioni la formulazione di albi e liste di riferimento per le attività di progettazione e supporto ai settori operativi e Work-shop o simposi calendarizzati di lavoro per la definizione di tematiche cogenti sulla città, anche su impulso di singoli cittadini o associazioni.

POLITICHE DELL'IDENTITA' CULTURALE

Barletta è “città d'arte”, iscritta nel registro regionale dei Comuni a economia prevalentemente turistica. Le linee d'azione - a breve, medio e lungo termine - tendono a individuare nell'identità locale, nelle arti antiche e contemporanee di carattere interdisciplinare, nell'educazione alla bellezza e nei servizi ai fruitori, un motore di sviluppo del tessuto urbano, sociale ed economico della città, secondo modelli di valorizzazione del patrimonio, materiale e immateriale, nell'ottica del moderno concetto di B.E.S., “benessere equo e sostenibile”. Si vuole definire un percorso strategico e conseguentemente, un network tra beni, saperi, strumenti e operatori, al fine di ottimizzare l'offerta culturale e di servizi annessi e offrire nuove opportunità di lavoro e crescita nell'indotto. Il senso della “cultura” viene interpretato anche come rispetto di se, degli altri, del luogo in cui si è nati e si abita, in una dimensione di multiculturalismo, di valore delle differenze, di inclusione sociale, di accessibilità. La cultura, inoltre, andrà difesa sempre e comunque, in quanto espressione eminente dell'azione pubblica. I programmi della città saranno coerenti con le disposizioni normative della “Legge regionale per i beni culturali” varata il 28 giugno 2013, di cui si intende condividere, nel metodo, i principi di sussidiarietà, partecipazione, pluralismo e leale collaborazione.

Il “Sistema Culturale e Turistico Integrato”

Progetto guida sarà la costruzione di un sistema museale, culturale e turistico cittadino, diffuso e integrato tra materiale e immateriale, così strutturato:

- “Mappa dei luoghi” policentrica (musei, palazzi e monumenti anche di proprietà della Diocesi, luoghi della cultura e del culto, dello spettacolo e di aggregazione, sale cinematografiche, auditorium pubblici e privati, palestre e spazi parrocchiali, spazi aperti, siti archeologici periferici in una visione di “area vasta”, con punti cruciali decentrati quali il GOS, l'Orto botanico, l'Ex Distilleria, il palazzetto dello sport e lo stadio, luoghi tradizionali e minori del Castello);
- “Mappa degli Operatori profit e non profit” dei settori artistici, culturali, creativi e turistici, muniti di apposite certificazioni, riuniti in network e connessi al tessuto urbano;
- “Mappa dell'Identità”, finalizzata al rafforzamento dell'identità storica e culturale, realizzata tramite il censimento e la valorizzazione del patrimonio antico immateriale (saperi locali, lingua, forme artigianali, sapori, riti, rievocazioni storiche, la memoria dei grandi vecchi e di eventi storici), delle collezioni, delle donazioni, dei beni librari e archivistici, delle raccolte private di documenti e testimonianze nonché la produzione contemporanea che si sostanzierà nel sostegno al processo creativo, specie se rivolto all'infanzia e alle giovani generazioni, all'educazione alla bellezza, al rispetto, al saper vivere.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Progetti avviati o cantierabili

- nel Castello, gli interventi finanziati dal “Bando Sistemi Museali” per la “Riqualificazione e Valorizzazione del sistema museale”;
- in linea con i programmi di Area Vasta, sarà attuato il S.A.C (Sistema Ambientale e Culturale) “Terre Diomedee” attraverso un progetto museale e didattico e in sintonia con la pianificazione degli Ecomusei (l.r. 15/2011);
- l’attuazione della Legge Regionale n. 31/2011 “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne”;
- l’acquisizione del Palazzo della Marra;
- attività di formazione e animazione a Palazzo San Domenico, recentemente acquisito;
- la realizzazione di una sede distaccata dell’Accademia di Belle Arti indirizzata al restauro;
- il trasferimento dell’Archivio di Stato nell’edificio riqualificato del complesso di “S. Lazzaro dei Leprosi”;
- iniziative di animazione del verde storico (Villa Bonelli) e di nuova realizzazione (Orto botanico), del paesaggio geografico (aree industriali o legate alla storia della città), delle litoranee, dei paesaggi rurali;
- sarà rinforzata la collaborazione col Teatro Pubblico Pugliese e stipulati protocolli d’intesa con enti pubblici e di ricerca;
- si prevede l’adeguamento delle infrastrutture a favore dei disabili e il miglioramento della fruibilità (potenziamento della didattica e mediazione culturale, multimedialità, traduzioni e ricorso alla lingua braille e lis) oltre alla ridefinizione del regolamento e del tariffario delle concessioni degli spazi pubblici e a bandi pubblici per l’affidamento di servizi (bookshop, bar, biglietterie e servizi ausiliari);
- Disfida di Barletta: l’iniziativa andrà oltre la mera rievocazione ma si qualificherà come festival interdisciplinare;
- Giuseppe de Nittis: verrà sostenuta un’iniziativa di prestigio nell’ambito dell’EXPO 2015;
- La stagione teatrale sarà progetto inderogabile, perché portatore di indotto e appuntamento fondamentale per la vita culturale e sociale del comprensorio.

Promozione Turistica

- saranno incentivate forme di “turismo sostenibile” e “destagionalizzazione”;
- saranno realizzati “Carta dei servizi” e “Biglietto unico”;
- saranno potenziati gli uffici “I.A.T.” (Informazioni Accoglienza Turistica), in collaborazione con l’agenzia regionale “Puglia Promozione”, già finanziatrice dei programmi “Open Days” ed “Educational Tour”;
- sarà sostenuta, in partnership col Touring Club Italia, l’iniziativa di marketing territoriale “L’isola del Tesoro” e la partecipazione a fiere nazionali (B.I.T.) e internazionali;
- programmazione ed Eventi;
- si intende incentivare la qualità artistica, partendo dalla valorizzazione delle risorse umane e dell’associazionismo, promuovendo un’offerta diversificata e sinergica;
- i “Grandi eventi” e le mostre di carattere scientifico saranno promosse direttamente dall’Amministrazione comunale e terranno conto della regolamentazione nazionale per il

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

conferimento di incarichi di collaborazione esterna ad esperti (a norma dell'art. 7, comma 6 e ss. Del D. Lgs 165/2001 e 110 comma 6 del D. Lgs. 267/2000);

- per la programmazione corrente, sarà attuato il coordinamento con altre realtà di rilievo (Festival, Mostre e Rassegne) e l'inserimento in Circuiti istituzionali, con l'insediamento di commissioni speciali in cui le Università e i Centri di ricerca avranno un ruolo preponderante;
- la programmazione artistica e culturale, sostenuta da fondi comunali, verrà attuata preferibilmente attraverso bandi pubblici, premiando le progettualità che sapranno dotarsi di cofinanziamento.

POLITICHE ECONOMICHE E FINANZIARIE

La crisi economica e finanziaria internazionale che ha colpito l'area dell'euro e, in particolare, i paesi con un più elevato indebitamento, ha focalizzato l'attenzione delle politiche nazionali sul riordino dei conti pubblici, con conseguenti manovre correttive, che in Italia hanno pesantemente gravato sulla finanza dei Comuni italiani.

In questo contesto, i comuni fanno sempre più fatica a sostenere il loro ruolo, in termini di offerta di servizi pubblici, investimenti e welfare locale, e sono sempre più costretti a bilanciare, almeno in parte, i sempre maggiori tagli ai trasferimenti con un inasprimento dei prelievi tariffari e fiscali locali.

Per salvaguardare l'erogazione dei servizi sociali a favore delle fasce deboli della popolazione barlettana, la scelta di fondo dell'Amministrazione è quella di coniugare equità e rigore, mettendo in campo tutte le azioni pragmaticamente e socialmente sostenibili per massimizzare le entrate e diminuire intelligentemente le spese, senza proposte miracolistiche, ma con azioni di buona e prudente amministrazione.

Anche sul fronte delle scelte strategiche, sulle modalità di gestione dei servizi pubblici e sull'assetto societario della holding Comune, la sfida è quella di individuare modalità di gestione in grado di coniugare la sostenibilità economica con un elevato standard di erogazione del Servizio, in un quadro di controllo democratico e partecipato del sistema.

Bilancio in equilibrio

Il mantenimento degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica comportano una ricerca continua del punto di equilibrio fra livello delle entrate, da tariffe e da leva fiscale, e spesa pubblica, in particolare per i servizi resi.

Il decreto legislativo n. 95/2012 sulla "spending review" all'art.19 ha fra l'altro definito le funzioni fondamentali dei Comuni, modificando quelle contenute nel D.P.R n. 194/96, attuativo del Testo Unico per gli enti locali D.Lgs. 267/2000. L'intreccio fra queste funzioni, identificate come compiti primari dei Comuni, e le risorse disponibili, dovrà generare una rete di servizi economicamente sostenibili e prioritariamente rivolto verso le fasce deboli della popolazione barlettana. Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione, e della società partecipata, effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza, riequilibrando la spesa verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise, perseguendo i seguenti obiettivi:

- riduzione delle consulenze esterne;
- attivazione del bilancio consolidato al fine di rendere completa l'informazione economica e patrimoniale del Comune;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- riduzione dei contratti di locazione passiva del Comune;
- riorganizzazione della microstruttura comunale relativa ai settori finanziario e dei tributi locali, attraverso un programma pluriennale;
- valorizzazione delle risorse umane del settore bilancio e tributi locali, attraverso la formazione e il recupero delle competenze, patrimonio che va valorizzato, formato e rimotivato .

La dematerializzazione documentale, che non poco incide sui costi, potrà essere perseguita sul piano della razionalizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa comunale. Bisogna quindi:

- diffondere gli strumenti informatici di base per la trasmissione di delibere o determinazioni dirigenziali (e-mail, firma digitale, pec) e attivare l'archiviazione digitale a supporto della dematerializzazione dei documenti cartacei;
- gestire attentamente e responsabilmente le risorse dell'Ente;

L'efficientamento degli strumenti programmazione induce a:

- adeguare gli strumenti di programmazione e controllo ai metodi della rendicontazione sociale, per consentire l'adozione del bilancio sociale da parte del Comune, in forma leggibile e comprensibile a tutti gli interlocutori interni ed esterni;
- potenziare il sistema dei controlli interni (controllo strategico e controllo di gestione);
- progettare un modello per la misurazione dei parametri e degli indicatori per valutare la performance organizzativa dell'Ente, anche attraverso metodologie e strumenti di benchmarking;

La valorizzazione del patrimonio sarà realizzata attraverso:

- il censimento del patrimonio immobiliare del Comune (canoni riscossi per gli immobili concessi in locazione, canoni corrisposti per quelli di proprietà di terzi acquisiti in locazione);
- l'elaborazione di un piano pluriennale di utilizzo, razionalizzazione e cessioni del patrimonio comunale. Verranno valutate eventuali riqualificazioni, conversioni, cambi di destinazione d'uso e verificate possibilità di intervento, con riguardo alle priorità dei fabbisogni di spazi idonei e accessibili per sede degli uffici e dei servizi comunali e per sedi e attività delle associazioni;
- la verifica e la razionalizzazione della gestione economica, funzionale e di manutenzione programmata del patrimonio utilizzato per fini istituzionali e di interesse generale.

Società partecipate efficienti

Occorre ottimizzare le risorse coniugando la sostenibilità economica con un elevato standard di erogazione di servizi. In tal senso, gli obiettivi da perseguire sono:

- migliorare l'efficienza e ridurre i costi delle società partecipate e dei servizi controllati dal Comune;
- adottare i misure quali il consolidamento dei conti ed il potenziamento dei flussi informatici di dati relativi alle gestioni degli organismi partecipati.
- ridurre i costi dei Consigli di Amministrazione e degli organi delle società partecipate attraverso elaborazioni di nuove strategie di governance;
- rafforzare il sistema di controllo interno sulle società partecipate;
- verificare le partecipate al fine di recuperare piena capacità di indirizzo e di controllo;

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- proporre un modello societario che coniughi le esigenze normative in materia di società partecipate (DL 95/2012) con le politiche economico-sociali del territorio;

Tributi locali per i servizi

Spingere il Governo nazionale a un rapido completamento del federalismo fiscale, improntato ad una totale autonomia impositiva nel campo dei tributi locali attraverso interventi diretti o in seno all'ANCI. Bisogna quindi:

- migliorare i servizi verso il cittadino e porre maggiore impegno alla qualità del rapporto con lo stesso - oggi più che mai il cittadino deve sentire l'Amministrazione vicina ai propri bisogni e aspettative;
- porre in essere una costante attenzione all'incidenza della pressione fiscale complessiva sui cittadini nel determinare la politica fiscale locale.

Le azioni da intraprendere saranno finalizzate alla massima soddisfazione delle esigenze del cittadino, attraverso:

- il potenziamento dei front-office, da organizzare anche su appuntamento per ridurre il più possibile i tempi di attesa per l'utenza;
- il miglioramento della qualità delle informazioni rese al cittadino, attraverso specifici interventi formativi degli addetti;
- la continua evoluzione dei contenuti web del Comune in materia tributaria al fine di diminuire l'esigenza di consulenza diretta presso gli sportelli dell'Ente;
- l'individuazione e l'attuazione di forme di gestione dell'attività di riscossione coattiva efficaci ed efficienti, più vicine al cittadino, più attente alle persone e alle fasce deboli della popolazione.

Lotta all'evasione

Un rilievo particolare merita il tema della lotta all'evasione che dovrà essere intrapresa e potenziata con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Il Comune di Barletta, istituirà nel corso del 2014 una struttura interdirezionale con il compito di avviare una sistematica azione di ricerca e analisi di dati utili ai fini del recupero dell'evasione e si adopererà per:

- la lotta all'evasione dei tributi Comunali;
- la lotta all'evasione anche mediante la partecipazione all'attività di accertamento della fiscalità statale, potenziando le attività di accertamento dei tributi locali, attraverso il costante aggiornamento delle banche dati tributarie e l'attività di verifica dei diversi tributi per il recupero della base imponibile;
- la partecipazione attiva alla lotta all'evasione con lo scopo di contenere la pressione fiscale e garantire maggiore equità contributiva.

POLITICHE EUROPEE

La crescita di Barletta, il miglioramento della qualità della vita, il benessere collettivo sono strettamente dipendenti da una politica di investimenti che qualifichino le strutture e le infrastrutture esistenti e ne creino di nuove rispondenti alle esigenze del presente e del futuro. Si impongono pertanto investimenti per far diventare Barletta motore di sviluppo per la sua comunità e per quella circostante. Ma l'ente locale, con la sua capacità impositiva e i trasferimenti dello Stato, non dispone di risorse adeguate, peraltro in un quadro istituzionale di incertezza sulla permanenza di

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

enti quali la Provincia e altri enti intermedi. Da qui, la necessità di creare all'interno del Comune una struttura che svolga l'importante funzione di raccordo con i settori specifici dell'ente, con il partenariato pubblico e privato e con il coinvolgimento della comunità, per costruire piani, programmi e progetti strategici per la città e il territorio circostante (Area Vasta) utilizzando le risorse provenienti da fonti esterne europee, nazionali o regionali.

Il settore Politiche europee intende, altresì, promuovere la partecipazione e l'approccio europeo. La nuova programmazione europea dei fondi strutturali, che comporterà per i prossimi sette anni l'impiego di 100 miliardi di euro in Italia, costituisce una grande opportunità per questo territorio che non bisogna lasciarsi sfuggire.

POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Il bilancio di un decennio di riforme nella pubblica amministrazione, con l'introduzione nel settore pubblico degli strumenti privatistici, dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'introduzione dei sistemi di controllo, induce a una riflessione su una organizzazione spesso improntata a caratteri formalistici e giuridici, che dopo il superamento dei cosiddetti "carichi di lavoro" ha lasciato alle amministrazioni il compito di verificare i propri fabbisogni di personale nell'ambito delle verifiche interne sulla gestione e sull'utilizzo delle risorse umane.

Per puntare al pieno rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione occorre prestare grande attenzione alle politiche delle risorse umane investite da numerose leggi e in particolare dalla "spending review". L'intreccio tra queste funzioni e i compiti primari dei Comuni dovrà generare una rete di servizi economicamente sostenibili con le risorse disponibili prioritariamente orientati verso le fasce deboli della popolazione.

Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza e del riequilibrio verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise.

Un rilievo particolare merita il tema della lotta all'evasione da intraprendere e potenziare in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, offrendo l'apporto di una struttura interdirezionale da istituire nel corso del 2014 con il compito di ricercare e analizzare dati.

Se la gestione delle risorse umane è fortemente legata ai temi dell'organizzazione pubblica, va affrontata nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte per il raggiungimento degli scopi istituzionali e degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità assegnati alle pubbliche amministrazioni.

Non solo i problemi di finanza pubblica, con i continui tagli alle risorse destinate alle amministrazioni pubbliche, ma anche le politiche contrattuali che hanno reso più flessibile il sistema classificatorio del personale, sollecitano uno sforzo per il superamento dei vecchi modelli culturali di gestione del personale e l'attivazione di meccanismi di valorizzazione del capitale umano presente nel settore pubblico, attraverso un processo che trovi la sua forza nella condivisione e nella consapevolezza per far fronte alle reali esigenze di operatività.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

L'attuale dotazione organica, approvata con deliberazione di Giunta Comunale del 08/04/2009, n°56, prevede un organico di n°455 dipendenti, rispetto ai n°342 dipendenti in servizio al 01/09/2013, distribuiti secondo il seguente quadro riassuntivo:

Categorie	Previsti in dotazione organica	In Servizio al 01/09/2013	
DIRIGENTI	15	5	n°2 Contratto a tempo Indeterminato n°2 Contratto a tempo Determinato (*) n°1 Convenzione
A	6	2	
B	162	124	
C	168	138	
D	104	73	3 Contratto a tempo Determinato
Totale	455	342	

(*) I posti dei n°2 Dirigenti a Contratto a tempo determinato sono occupati da n°2 dipendenti interni del Comune di categoria D non inclusi nel conteggio della rispettiva categoria di appartenenza.

Le posizioni di lavoro disciplinate dall'art. 8 CCNL 31/03/1999 e dall'art. 10 CCNL 22/01/2004, sono allo stato numericamente individuate così come da seguente quadro riassuntivo:

Posizioni	Previste	In Servizio al 01/09/2013
Posizioni Organizzative	17	16
Alte Professionalità	6	6

Si deve puntare a un monitoraggio attento e puntuale degli effettivi fabbisogni di personale partendo da una verifica dei compiti istituzionali da svolgere e tenendo conto delle linee programmatiche nonché degli indirizzi annuali dell'attività amministrativa.

La stessa dotazione organica dovrà essere definita attraverso momenti di riflessione sui compiti, le attività e i processi che le Amministrazioni sono chiamate a gestire, individuando le strutture necessarie al loro svolgimento e quantificando le relative risorse umane suddivise nelle professionalità occorrenti e nei relativi percorsi di carriera.

Da qui occorre partire per elaborare la programmazione triennale dei fabbisogni che individui, attraverso procedure improntate alla legalità e alla trasparenza, le competenze da trarre dai processi interni di riqualificazione e di formazione, nonché l'eventuale personale da reclutare all'esterno.

POLITICHE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Il Comune di Barletta ha cominciato già a misurarsi con la deliberazione consiliare n. 48 del 19 settembre 2012, sul programma triennale per la trasparenza ed integrità, con la esperienza sulla più ampia accessibilità alle informazioni concernenti l'attività amministrativa, "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità". La successiva evoluzione legislativa ha determinato l'approvazione di tre provvedimenti di estrema importanza: la l. n. 190 del 6 novembre 2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"); il decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

(“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”); il decreto legislativo n. 39 dell’8 aprile 2013 (“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico”). L’Amministrazione sta già provvedendo agli adempimenti richiesti da tale normativa, per esempio con l’individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell’attuazione del programma per la trasparenza, effettuata mediante decreto del Sindaco n. 6 del 30 luglio 2013.

Gli obiettivi programmatici in materia sono essenzialmente i seguenti:

- aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- in conformità del piano nazionale anticorruzione, adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, calibrato sulla dimensione locale del Comune di Barletta;
- adeguamento del sito istituzionale del Comune di Barletta al citato d.lgs. n. 33/2013, in base ai principi della esaustività e aggiornamento delle informazioni, della interattività del sito, della usabilità, della accessibilità, anche da parte di persone diversamente abili o in condizioni ambientali sfavorevoli;
- implementazione, sul sito istituzionale del Comune di Barletta, di un link denominato “Amministrazione trasparente”, che alimenti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013, per dare piena attuazione al “diritto di accesso civico”;
- adeguamento dell’ordinamento comunale per l’individuazione delle procedure e degli organi che, in via sostitutiva, possono procedere al conferimento di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico, nell’eventualità che l’organo titolare del potere di conferimento sia colpito da misura interdittiva per effetto di provvedimento giudiziario.

Naturalmente, essenziale per la realizzazione della legalità è anche il rapporto di costante collaborazione con le associazioni impegnate sul territorio, a cominciare dalla UAL (Libera Associazione Unita per l’Affermazione della Legalità), rapporto che sarà intensificato anche mediante l’iscrizione delle associazioni aventi i prescritti requisiti di competenza nell’apposito albo comunale. Un ulteriore, prezioso, strumento è costituito dall’educazione alla legalità, rivolta specialmente alle più giovani generazioni. Su questo terreno dovranno individuarsi appropriate forme di collaborazione anche con il mondo della scuola, al fine di formare una cittadinanza attiva, consapevole e rispettosa delle regole di convivenza, di solidarietà e di rispetto del “bene comune”, presidio fondamentale e insostituibile per una autentica affermazione dei principi di legalità.

Avvocatura comunale

Per l’Avvocatura comunale è in corso una revisione della relativa disciplina regolamentare, al fine di adeguarla alla nuova normativa dell’ordinamento della professione forense per garantire la piena indipendenza e autonomia nella trattazione degli affari legali del Comune, riconosciuta dall’art. 23 della predetta legge. Nei rapporti con l’Avvocatura, ci si propone di valutare anche la possibilità di definire dei criteri guida relativi al contenzioso, probabilmente eccessivo, che coinvolge attualmente il Comune, considerando se non sia più opportuno e confacente agli interessi del Comune un più ampio ricorso alla definizione amichevole delle liti.

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Polizia Municipale e Protezione Civile

Il punto di partenza per delineare le linee di sviluppo nell'organizzazione, nell'attività e nel potenziamento della polizia municipale consiste nella individuazione del ruolo essenziale della stessa polizia municipale quale garante dei diritti e dei doveri dei cittadini nella vita quotidiana che comporta una pluralità di attività, come la vigilanza commerciale volta a garantire il rispetto delle norme in materia, particolarmente quelle igienico-sanitarie e a tutela del consumatore, la rilevazione dei sinistri stradali, la vigilanza scolastica e l'educazione stradale, l'attività di polizia giudiziaria, la vigilanza urbanistica - per il controllo del regolare svolgimento dell'attività edilizia -, l'assistenza agli organi collegiali, la vigilanza sul rispetto dell'ambiente. In relazione a tali competenze è necessario intensificare il coordinamento con le altre forze di polizia per il controllo del territorio, migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi della polizia municipale sviluppando il rapporto di fiducia e di reciproco dialogo; potenziare l'attività di pronto intervento anche con l'innovazione tecnologica della Centrale Radio Operativa; intensificare l'attività di prevenzione e repressiva con controllo sistematico sulla strada; sviluppare, d'intesa con le associazioni cittadine e con le scuole, i programmi di educazione alla legalità, in particolare con riguardo alla circolazione stradale e al contrasto dei fenomeni di bullismo. L'adeguamento dell'attività di polizia municipale alle sempre crescenti esigenze di sicurezza e di prevenzione che nascono dal territorio richiede, peraltro, un potenziamento dell'organico e interventi di innovazione tecnologica degli impianti e l'acquisto di nuovi mezzi. Per quanto riguarda la protezione civile è prevista una campagna di comunicazione per la diffusione del nuovo piano aggiornato, rivolta ai cittadini alle associazioni di volontariato e al mondo della scuola per la migliore conoscenza del proprio territorio e i suoi rischi potenziali, promuovendo la consapevolezza delle modalità operative per fronteggiare le emergenze.

Partecipazione

Lo Statuto comunale riserva una profonda attenzione alle molteplici forme di partecipazione attiva dei cittadini e dei residenti (anche stranieri) alla vita amministrativa della Città. Lo Statuto, però, rinvia a un regolamento degli istituti di partecipazione, che non è stato adottato. Di conseguenza larga parte degli istituti di democrazia partecipativa risulta tuttora non operativa. Ciò vale, in particolare, per le consulte comunali, strumento essenziale di democrazia partecipativa e di coinvolgimento nell'attività amministrativa delle associazioni rappresentative della società civile. L'Amministrazione intende svolgere un ruolo di stimolo propositivo nei confronti. È quindi necessario procedere alla istituzione dell'albo delle associazioni, ad una intensa attività normativa del Consiglio comunale che ha titolarità, affinché la democrazia partecipativa possa tradursi in realtà.

Registro degli stranieri nati a Barletta

Partendo dal riconoscimento dei diritti umani per tutti, contenuto negli atti internazionali a cominciare dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948, e nell'art. 2 della Costituzione italiana, l'Amministrazione si propone di istituire un registro comunale dei fanciulli nati da genitori stranieri residenti a Barletta. Lo stesso Statuto del Comune di Barletta, d'altra parte, estende anche a beneficio degli stranieri e degli apolidi l'attuazione dei principi basilari concernenti, tra l'altro, la promozione e la realizzazione dei diritti fondamentali e della qualità della vita nella comunità (art. 2) e trovano collocazione anche nello Statuto della

Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Regione Puglia. Con il registro dei “nuovi barlettani” si esprimerà il sentimento di accoglienza verso i nati a Barletta, figli di stranieri ivi residenti, anticipando un’auspicata modifica della l. n. 91 del 5 febbraio 1992 (“Nuove norme sulla cittadinanza”), sull’acquisto della cittadinanza *iure soli* (cioè per nascita in territorio italiano). Il registro avrebbe anche un’utilità pratica, dando certezza e visibilità agli stranieri nati nel Comune di Barletta ai fini della comunicazione agli interessati, al compimento del 18° anno di età, della possibilità, già prevista dalla legge, di dichiarare di voler acquisire la cittadinanza italiana.

Registro delle unioni civili

Anche l’iniziativa di un registro delle unioni civili si ispira alla esigenza di riconoscere i diritti fondamentali della persona, i quali - come ha riaffermato la Corte costituzionale nella sentenza n. 138 del 15 aprile 2010 - possono realizzarsi anche in una formazione sociale diversa da quella fondata sul matrimonio, che sia idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione (aperto a coppie dello stesso sesso come di sesso diverso), intesa come stabile convivenza tra due persone, cui spetta quindi il riconoscimento del diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia con i connessi diritti e doveri. L’organizzazione del registro delle unioni civili, peraltro, potrà costituire la premessa per interventi comunali intesi a superare situazioni di discriminazione e ad attribuire taluni diritti volti a favorire l’integrazione sociale ed economica della coppia e la realizzazione del vincolo affettivo e solidale.